

L'INDUSTRIA CHE RESISTE

La Lte è di proprietà Toyota
 Il manager Bollini: la crisi cambia un mercato «drogato»



Investiti 8 milioni in pochi anni

SAN GIOVANNI. La Lte era un fornitore di Cesab, gruppo Toyota material handling Europe, ed è stata acquistata dall'azienda bolognese nel 2005. Da allora, racconta il manager Bollini che proviene proprio dalla Cesab, è cambiato parecchio sotto il profilo produttivo, dell'innovazione e del management, che è stato pa-

recchio rafforzato. A fianco dei comparti dell'idraulica, della carpenteria di precisione e del montaggio, è stato sviluppato un Centro di eccellenza per lo sviluppo, che testa il prodotto finito e raccoglie indicazioni per migliorarlo. Gli investimenti sono stati nell'ordine di 8 milioni, dei quali 2,5 solo per la nuova verniciatura.



In alto
 Ambrogio
 Bollini,
 56 anni,
 dal 2001
 presidente
 e ad
 di Lte

«Contano pure i mini-ordini»

Caccia ai piccoli clienti
 «Cassa» senza conflitti

di Stefano Ciervo

SAN GIOVANNI D'OSTELLATO. In questi giorni non è difficile individuare la Lte nell'enorme area Sipro: è suo uno dei pochi parcheggi affollati. Gli spazi dentro i capannoni, quasi tutti nuovi, sono regolarmente occupati dalle tre fasi di lavorazione dei montanti per carrelli elevatori.

LA SCHEDA

Lte sta per "Lift truck equipment", una azienda storica dell'area Sipro di San Giovanni. Attualmente occupa 185 dipendenti (erano 220 prima della grande crisi) per un fatturato di 25 milioni di euro, derivati quasi totalmente da vendite di montanti fino a 9 tonnellate di portata per i carrelli elevatori della controllante Cesab, che fa parte della conglomerata Toyota. I mercati principali dell'azienda sono l'intera industria manifatturiera e la logistica.

La Lte sta in effetti galleggiando meglio di altre industrie in mezzo alla crisi che pure non la risparmia. «Abbiamo chiuso un primo trimestre 2009 con un calo del 60% del mercato, nessuno si attendeva una cosa del genere - riconosce con sincerità brutale Ambrogio Bollini, presidente e amministratore delegato di origine milanese - Venivamo però da un primo trimestre 2008 irrealista per tutto il mondo della movimentazione, figlio di una ricchezza che non esisteva in realtà, fatta di carta, e ora ne stiamo pagando tutti le conseguenze. Noi abbiamo cominciato a tagliare i lavoratori interinali, i più giovani e flessibili, vivendola come una sconfitta perché erano la parte più creativa dell'a-



zienda. Non è bastato. Abbiamo quindi iniziato a marzo la Cassa integrazione, per la prima volta nella nostra storia: una settimana al mese, per i dipendenti significa rinunciare a 100 euro e per noi rifiutare. Se non vedremo nulla di buono alla fine dell'anno, dovremo fare altro ancora. E se questo capita a noi, che abbia-

mo le spalle robuste, credo alla fine della crisi scopriremo che qualcuno è finito fuori dal mercato». Lte ha in effetti due peculiarità: fa parte di un gruppo come Toyota, una delle maggiori conglomerate al mondo, ed è integrata totalmente con Cesab di Bologna, che ne assorbe quasi per intero la produzione di compo-

nenti per i suoi carrelli. Grossi problemi con le banche, «che soffocano le piccole» dice Bollini, non ne ha. La strategia è tutta orientata ad arrivare alla ripresa con meno danni possibili, «stiamo limitando gli straordinari, usiamo la Cassa integrazione in modo intelligente e in questo ci aiuterà la legge finalmente approvata che ne consente l'applicazione ai giorni e non solo alle settimane - elenca il manager - Poi abbiamo ripreso a cercare clienti anche piccoli al di fuori del gruppo, per tenere alti gli ordinativi. Di previsioni è comunque meglio non farne, le materie prime sono ancora a picco e bisogna tenere conto anche del fatto che le aziende restituiscono le macchine prese in af-

fitto (mercato rental), quindi al momento della ripresa ci sarà sul mercato molto seminuovo». Al momento il requisito fondamentale è la flessibilità, per poter rispondere il più tempestivamente possibile agli ordini improvvisi anche di pochi pezzi.

La richiesta di sacrifici sta facendo salire la tensione in fabbrica? «No, abbiamo trovato consapevolezza tra i lavoratori e i sindacati - spiega Vanni Righi, il direttore generale di Lte - Del resto la situazione è chiara e noi adottiamo una linea di massima trasparenza, esponendo in fabbrica i cartelli con gli ordinativi che arrivano». Come sempre in queste situazioni, l'apporto della manodopera sarà fondamentale.

Martedì assemblea, entra Roth. Si tratta per le revocatorie Costruttori Carife: conti ok, c'è il dividendo

E' stata convocata per martedì alle 15.30, a Ferrara Fiere, l'assemblea della Cassa di Risparmio di Ferrara. Sarà nominato un nuovo consigliere di amministrazione, Luigi Roth (Popolare Roma) al posto del dimissionario Andrea

Calamanti. Crescita di impieghi, utile lordo e accantonamenti, questi ultimi anche per prepararsi ad un accordo sulle revocatorie Costruttori (167 milioni), che sembra vicino. Per questo il dividendo calerà sotto i 50 cent.

La sede della Cassa di Risparmio di Ferrara in corso Giovecca Martedì assemblea



Il ferrarese Guariento presiede i giovani industriali di Rovigo

E' ferrarese il nuovo presidente dei Giovani industriali di Rovigo. Si tratta di Davide Guariento, 36 anni, di origine cospaese e residente in città, creatore di Main consulting srl società di consulenza in organizzazione e gestione azien-

dale, in particolare nei settori oil e gas. Guariento è anche socio amministratore del complesso congressuale e alberghiero Unaway, ex Savonarola, di Occhiobello, oggi affiliato alla Catena italiana della Una Hotel&resorts.

300 DIVANI SEMPRE PRONTI CONSEGNA

Nuove mini-rate Dondi

La più bella del mondo!

dondi
 mobili
 cucine divani
 Vigarano Mainarda